

OGGETTO: Aggiornamento delle indicazioni per l'individuazione di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico

Fuorilegge rispetto alla Circolare a firma congiunta tra Ministero dell'Istruzione prot. n. 50679 del 1 novembre 2021 "Indicazioni per l'individuazione di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico. Tra i rappresentanti questo segue:

Ultimamente si sta assistendo ad un aumento rapido e generalizzato di infezione da SARS-CoV-2, anche in età scolare, con una incidenza (casi nuovi in crescita) pari a 120 per 100.000 abitanti (19/11/2021 - 25/11/2021) quello stimato di 70 per 100.000, utile per un corretto tracciamento dei casi.

In considerazione del fatto che le indicazioni

Circolare emanata

Il primo documento
Nella circolare di lunedì si riteneva "opportuno sospendere il programma di sorveglianza con testing" e considerare la quarantena "per tutti i contatti stretti di una classe dove si è verificato anche un singolo caso"

OGGETTO: Specifiche alla Circolare "Aggiornamento delle indicazioni per gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in

Fuorilegge rispetto alla Circolare a firma congiunta tra Ministero dell'Istruzione prot. n. 50584 del 29 novembre 2021 "Aggiornamento l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 rappresenta questo segue:

A ulteriore specificazione si precisa che, anche in considerazione della esperienza della struttura commissariale una nota inviata in data 30 novembre 2021, e programma di testing di cui alla circolare n. 50679 del 1 novembre 2021, per i casi soggetti individuali come contatti di una classe/gruppo, da effettuarsi in tutti da garantire il controllo dell'infezione.

In considerazione di quanto

Il passo indietro
Ieri un nuovo documento: potrà essere mantenuto il programma di testing per verificare i contagi a scuola e dovrà essere "garantita la didattica in presenza" a chi non viene messo in quarantena dall'Asl

Il governo fa dietrofront didattico a distanza con almeno tre contagiati

L'intervento di Palazzo Chigi: "Le lezioni in presenza sono una priorità"

PAOLORUSSO
ROMA

Sulla dad a scuola il governo fa dietro front a distanza di sole 24 ore dalla circolare a doppia firma Istruzione e Salute che metteva in naftalina il protocollo varato il 3 novembre scorso, il quale manda a casa i ragazzi delle scuole primarie e secondarie soltanto in caso di tre o più contagi. Procedura alla quale dovranno ora continuare ad attenersi i presidi di medie e licei.

A fare inversione a U dopo la virata di lunedì, documentata da *La Stampa*, è questa volta una "specifica" alla circolare che ha irritato non poco il premier Draghi, il primo a metterci la faccia garantendo a suo tempo che la scuola sarebbe rimasta in presenza. «Si precisa che, anche in considerazione della sopravvenuta disponibilità manifesta-

ta dalla struttura commissariale, potrà essere mantenuto il programma di testing di cui alla circolare del 3 novembre scorso», è il nucleo della nota correttiva di ieri. Una svolta decisa quando il generale Figliuolo ha messo a disposizione i suoi militari per intensificare i test e garantire così lo svolgimento delle lezioni in presenza. Ma che non sembra aver convinto i tecnici della Salute, visto che poi i tamponi vanno analizzati dai laboratori delle Asl già sovraccarichi di lavoro.

«Non ci sarà alcun ritorno in dad in caso di un solo alunno contagiato», faceva trapelare in serata Palazzo Chigi, preannunciando la nota esplicativa con malcelata irritazione. Quella che poco prima aveva spinto Draghi a chiedere di innestare la retromarcia, tanto più dopo



ANTONELLO GIANNELLI
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE PRESIDI

Sconcertante che la nota di due Ministeri sia sospesa in 24 ore alla scuola non si può chiedere di sostituirsi ai funzionari

aver ricevuto rassicurazioni da parte del titolare dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che la situazione non è poi così drammatica come invece sostengono le regioni, che a gran voce avevano chiesto la sospensione del protocollo. Infatti ad oggi solo l'1% delle classi si troverebbe in dad, percentuale che supera appena il 2% in Friuli, Marche e Veneto.

Resta però il fatto che insegnanti e presidi da tempo contestano l'applicabilità del protocollo, visto che le Asl, già sovraccariche di tamponi da eseguire e analizzare, non ce la fanno a garantire soprattutto il secondo test di conferma della negatività, lasciando così ai dirigenti scolastici la responsabilità di decidere se lasciare in classe o meno studenti che non si è sicuri siano effettivamente negativi.



Non cambiano le regole della dad: scatta per le classi con tre contagiati

Fatto sta che con la nuova giravolta nelle scuole primarie e secondarie tutto resta com'è. Ossia, se il contagiato è soltanto uno gli alunni restano tutti in presenza, ma vanno sotto osservazione con un tampone molecolare o rapido da fare subito e un altro a distanza di 5 giorni e nel frattempo frequentano le lezioni. Ma potranno ancora finire in quarantena se vengono giudicati contatti stretti del contagiato. Che non sono però quelli della definizione classica di 15 minuti a distanza inferiore di 2 metri. Perché sarà ogni qual volta il medico del dipartimento di preven-

zione della Asl «sulla base di valutazioni individuali del rischio» a individuare le persone che «necessitano di quarantena, a prescindere dalla durata e dal setting in cui è av-

Solo l'1% delle classi sta studiando in dad
Da Figliuolo personale in aiuto alle Asl

venuto il contatto», in base ad esempio al mancato o scorretto utilizzo delle mascherine. O magari perché in classe c'è il fidanzato o la fidanzati-